



## Seminario sulle questioni tecnologiche e pedagogiche correlate alla riorganizzazione della piattaforma Modem








Project information	
<b>Project title:</b>	OPEN SoundS – Peer education on the internet for social sounds
<b>Programme:</b>	Sectoral Program Leonardo da Vinci.. Transfer of innovation (TOI) - 2011
<b>Reference:</b>	N°: LLP-LdV-TOI-11-IT-624 N° LLP Link: 2011-1-IT1-LEO05-01908 CUP: G72F11000060006

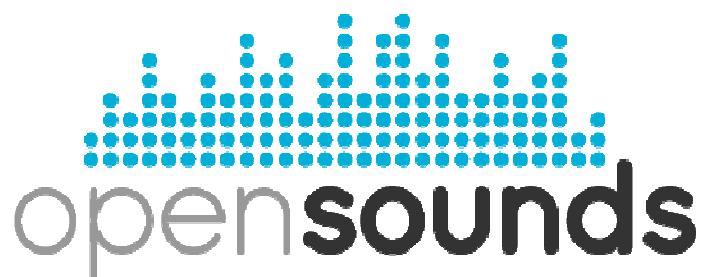
Authors and editors	
<b>Partner:</b>	Deffenu, DEI- UNIPD, Earmaster, Mideware, IMERC
<b>Title :</b>	Seminario sulle questioni tecnologiche e pedagogiche correlate alla riorganizzazione della piattaforma Modem
<b>Author:</b>	Sergio Canazza

E-mail address:  
 Date of elaboration  
 Number of Pages:  
 Work package:

30 Settembre 2012

WP 2

Partner Number	Country	Legal Name	Short Name	Logo
P0	IT	ISTITUTO DEFFENU	DEF	
P1	DK	EARMASER ApS		
P3	IT	Dipartimento di Ingegneria dell'informazione UNIVERSITÀ DI PADOVA	DEI- UNIPD	
P4	IT	MIDIWARE	MIW	
P5	IT	NUVOLE WEB SRL	NUVOLE	
P6	UK	BRIGHTON ART	BAL	
P7	UK	Institute of education UNIVERSITY OF LONDON	IOE	



## **Seminario sulle questioni tecnologiche e pedagogiche correlate alla riorganizzazione della piattaforma Modem**



# SEMINARIO SULLE QUESTIONI TECNOLOGICHE E PADAGOGICHE CORRELATE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA MODEM

Padova, (27 settembre 2012), Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Via Gradenigo 6A,  
35100 Padova

## Relatori

Sergio Canazza (CSC/DEI, Università di Padova, prof. di Fondamenti di Informatica)

Antonio Rodà (CSC/DEI, Università di Padova, prof. di Architettura dei Calcolatori)

Giovanni De Poli (CSC/DEI, Università di Padova, prof. di Informatica Musicale)

Nicola Bernardini (Conservatorio di Padova, prof. di Musica Elettronica)

Francesco Facchin (Conservatorio di Padova, prof. di didattica della musica)

## Partecipanti:

60 studenti del corso di Informatica Musicale (Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica)

120 studenti del corso di Informatica (ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura)

40 studenti del corso di Tecnico del suono (Laurea triennale Conservatorio di Padova)

## Invitati:

Docenti del conservatorio C. Pollini, insegnanti di Suole medie e di licei a orientamento musicale

Ore 9:00 Canazza-Rodà:

- Obiettivi del progetto e piattaforma OPENSounds

Ore 9:30 De Poli:

- Punto di vista di scientifico

Ore 10:00 Bernardini:

- Punto di vista musicale

Ore 10:30 Facchin:

- Punto di vista didattico

## Ore 11:00 Tavola rotonda aperta agli interventi del pubblico

### Discussione

Dalla presentazione di Sergio Canazza e Antonio Rodà è emerso che il progetto OPEN Sounds sta promuovendo un significativo esempio di trasferibilità nei sistemi, delle diverse possibili forme di accesso e costruzione della conoscenza sviluppate informalmente in rete dai suoi giovani utilizzatori.

Lo scenario di OPEN SoundS è quello della collaborazione creativa in rete su postazioni dislocate territorialmente in diversi Paesi per la creazione di musica o di progetti multimediali complessi. È quello dei circuiti di professionisti per il Virtual Studio Recording, o dei sistemi di condivisione di risorse avanzati per la gestione in rete. O, ancora, di progetti di archivi di conoscenza, o di sistemi di *knowledge management* creati con il contributo degli utenti e dei competenti di tutto il mondo. OPEN SoundS perciò guarda e pensa al fenomeno presente-futuro dell'interazione remota come prassi lavorativa diffusa.

Il panorama attuale dell'utilizzo di portali per la collaborazione remota, come dimostrano i risultati della ricerca presentati, è estremamente diversificato per dimensioni e tipologia dei servizi offerti. Esistono infatti realtà ben distinte e fortemente dissimili, che conservano come elemento comune la presenza di una costante e progressiva espansione di tutto il settore.

Le proposte emerse dalla discussione sono concordi nell'utilità dell'esistenza, nel panorama delle scuole medie orientate alla musica e dei Conservatori, di:

- Una piattaforma di Collaborazione Remota dove poter sviluppare progetti musicali comuni.

- Strumenti di supporto nell'utilizzo dell'area di lavoro comune e all'acquisizione di competenze sia tecniche che più generali, relative agli ambienti di apprendimento in Rete e alle modalità di comunicazione proprie di questi ambienti.

Durante la discussione è emerso che la piattaforma e gli strumenti devono riflettersi sulla riorganizzazione del portale Modem, sia nella sua fase pubblica (informativa e istituzionale) sia in quella operativa vera e propria (l'area dove si auspica avverrà la formazione e dove dovranno essere a disposizione le risorse che i frequentatori del portale useranno per produrre Progetti Transnazionali in Remoto).

I partecipanti alla discussione sono concordi nell'affermare che, affinché la motivazione a partecipare, elemento centrale del processo, non venga scoraggiata, ma facilitata, l'ambiente di apprendimento di Modem dovrà essere riorganizzato al fine di presentare alcune significative caratteristiche:

- la partecipazione richiesta agli studenti a ogni attività dovrà essere su base volontaria.
- I prodotti musicali/creativi al centro del progetto dovranno essere di interesse comune.
- Le forme di interazione dovranno essere ricche – coinvolgendo più forme di linguaggi (testo e schemi compositivi in formato PDF, audio compresso in formato mp3 e/o AAC, audio multitraccia ad alta qualità in formato WAVE e AIFF, video, patch per l'elaborazione del suono realizzate nei linguaggi più comuni: PureData, MAX/MPS, SuperCollider, CSounds) e realizzarsi in più ambienti di comunicazione (le diverse aree di progetto, ma anche le chat, i forum, i blog, ecc.).
- La generazione e la legittimazione delle produzioni creative realizzate dovrà essere costantemente partecipata.

Il ruolo degli insegnanti, dei tutor, dei formatori e di ogni altro mediatore o facilitatore dell'accesso alla piattaforma, progettata per essere utilizzata in ambiente educativo e formativo, così come, in percorsi di apprendimento autogestiti, dovrebbe essere quello di:

- Esprimere una leadership misurata e sensibile.
- Sviluppare competenze di facilitazione appropriate.
- Far vivere e valorizzare gli elementi emozionali dell'esperienza che sono e restano la chiave per la partecipazione attiva a progetti realizzati in team di lavoro virtuali.
- Garantire la ricognizione degli stili di apprendimento dei diversi gruppi di progetto.
- Provvedere alla promozione e al sostegno delle attività.

I campioni sonori, i loop, le patch, le partiture, gli schemi compositivi, i brani musicali e le esperienze degli altri saranno così il database a cui attingere, in una logica di Rete, per:

- costruire i progetti personali da inviare nell'area di scambio e avere/sollecitare delle risposte, sotto forma di integrazione sonora, di miglioramento qualitativo, di rifiuto, di suggerimenti verbali o scritti
- cambiare/migliorare il proprio progetto e farlo diventare pubblico/privato, mio/nostro, nello spirito di una Comunità che apprende e migliora sinergicamente.

Nella *Virtual Studio Community*, sarà così possibile l'accesso a due aspetti della formazione, quello delle tecnologie di settore (musicali) e quello delle tecnologie di comunicazione (rete e collaborazione remota), puntando fin dall'inizio, nella logica del progetto, a integrare le due competenze.